

## Lectio Divina

### “GIUSEPPE E I SUOI FRATELLI: UN ITINERARIO DI FRATERNITA’”

The quality of mercy is not strain'd.  
It droppeth as the gentle rain from heaven  
Upon the place beneath. It is twice blest:  
It blesseth him that gives and him that takes.  
(W.SHAKESPEARE, *Il mercante di Venezia*)

*Di per sé la clemenza  
Non è soggetta a costrizione alcuna;  
Cade dal cielo come lieve pioggia  
Sulla terra. Due volte è benedetta:  
Sia per chi dona sia per chi riceve.*

## Salmo 130

<sup>1</sup> *Canto delle salite.*

Dal profondo a te grido, o Signore;  
<sup>2</sup> Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

<sup>3</sup> Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?

<sup>4</sup> Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

<sup>5</sup> Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.

<sup>6</sup> L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
<sup>7</sup> Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

<sup>8</sup> Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## Gen 43

<sup>1</sup> La carestia continuava a gravare sulla terra. <sup>2</sup>Quand'ebbero finito di consumare il grano che avevano portato dall'Egitto, il padre disse loro: "Tornate là e acquistate per noi un po' di viveri". <sup>3</sup>Ma Giuda gli disse: "Quell'uomo ci ha avvertito severamente: "Non verrete alla mia presenza [non vedrete il mio volto], se non avrete con voi il vostro fratello!". <sup>4</sup>Se tu sei disposto a lasciar partire con noi nostro fratello, andremo laggiù e ti compreremo dei viveri. <sup>5</sup>Ma se tu non lo lasci partire, non ci andremo, perché quell'uomo ci ha detto: "Non verrete alla mia presenza [non vedrete il mio volto], se non avrete con voi il vostro fratello!". <sup>6</sup>Israele disse: "Perché mi avete fatto questo male: far sapere a quell'uomo che avevate ancora un fratello?". <sup>7</sup>Risposero: "Quell'uomo ci ha interrogati con insistenza intorno a noi e alla nostra parentela: "È ancora vivo vostro padre? Avete qualche altro fratello?". E noi abbiamo risposto secondo queste domande. Come avremmo potuto sapere che egli avrebbe detto: "Conducete qui vostro fratello"?".

<sup>8</sup>Giuda disse a Israele suo padre: "Lascia venire il giovane con me; prepariamoci a partire per sopravvivere e non morire, noi, tu e i nostri bambini. <sup>9</sup>Io mi rendo garante di lui: dalle mie mani lo reclamerai. Se non te lo ricondurrò, se non te lo riporterò, io sarò colpevole contro di te per tutta la vita. <sup>10</sup>Se non avessimo indugiato, ora saremmo già di ritorno per la seconda volta". <sup>11</sup>Israele, loro padre, rispose: "Se è così, fate pure: mettete nei vostri bagagli i prodotti più scelti della terra e portateli in dono a quell'uomo: un po' di balsamo, un po' di miele, resina e làudano, pistacchi e mandorle. <sup>12</sup>Prendete con voi il doppio del denaro, così porterete indietro il denaro che è stato rimesso nella bocca dei vostri sacchi: forse si tratta di un errore. <sup>13</sup>Prendete anche vostro fratello, partite e tornate da quell'uomo. <sup>14</sup>Dio l'Onnipotente [El-Shaddai]vi faccia trovare misericordia

presso quell'uomo, così che vi rilasci sia l'altro fratello sia Beniamino. Quanto a me, una volta che non avrò più i miei figli, non li avrò più!".

<sup>15</sup>Gli uomini presero dunque questo dono e il doppio del denaro e anche Beniamino, si avviarono, scesero in Egitto e si presentarono a Giuseppe. <sup>16</sup>Quando Giuseppe vide Beniamino con loro, disse al suo maggiordomo: "Conduci questi uomini in casa, macella quello che occorre e apparecchia, perché questi uomini mangeranno con me a mezzogiorno". <sup>17</sup>Quell'uomo fece come Giuseppe aveva ordinato e introdusse quegli uomini nella casa di Giuseppe. <sup>18</sup>Ma essi si spaventarono, perché venivano condotti in casa di Giuseppe, e si dissero: "A causa del denaro, rimesso l'altra volta nei nostri sacchi, ci conducono là: per assalirci, piombarci addosso e prenderci come schiavi con i nostri asini".

<sup>19</sup>Allora si avvicinarono al maggiordomo della casa di Giuseppe e parlarono con lui all'ingresso della casa; <sup>20</sup>dissero: "Perdona, mio signore, noi siamo venuti già un'altra volta per comprare viveri. <sup>21</sup>Quando fummo arrivati a un luogo per passarvi la notte, apriamo i sacchi ed ecco, il denaro di ciascuno si trovava alla bocca del suo sacco: proprio il nostro denaro con il suo peso esatto. Noi ora l'abbiamo portato indietro <sup>22</sup>e, per acquistare i viveri, abbiamo portato con noi altro denaro. Non sappiamo chi abbia messo nei sacchi il nostro denaro!". <sup>23</sup>Ma quegli disse: "Pace a voi, non temete! Il vostro Dio e il Dio dei vostri padri vi ha messo un tesoro nei sacchi; il vostro denaro lo avevo ricevuto io". E condusse loro Simeone.

<sup>24</sup>Quell'uomo fece entrare gli uomini nella casa di Giuseppe, diede loro dell'acqua, perché si lavassero i piedi e diede il foraggio ai loro asini. <sup>25</sup>Essi prepararono il dono nell'attesa che Giuseppe arrivasse a mezzogiorno, perché avevano saputo che avrebbero preso cibo in quel luogo. <sup>26</sup>Quando Giuseppe arrivò a casa, gli presentarono il dono che avevano con sé, e si prostrarono davanti a lui con la faccia a terra. <sup>27</sup>Egli domandò loro come stavano [a proposito di pace] e disse: "Sta bene [è pace al] il vostro vecchio padre di cui mi avete parlato? Vive ancora?". <sup>28</sup>Risposero: "Il tuo servo, nostro padre, sta bene [è pace al], è ancora vivo" e si inginocchiarono prostrandosi. <sup>29</sup>Egli alzò gli occhi e guardò Beniamino, il suo fratello, figlio della stessa madre, e disse: "È questo il vostro fratello più giovane, di cui mi avete parlato?" e aggiunse: "Dio ti conceda grazia, figlio mio!".

<sup>30</sup>Giuseppe si affrettò a uscire, perché si era commosso nell'intimo [le sue viscere erano brucianti] alla presenza di suo fratello e sentiva il bisogno di [cercò dove] piangere; entrò nella sua camera e pianse. <sup>31</sup>Poi si lavò la faccia, uscì e, facendosi forza, ordinò: "Servite il pasto". <sup>32</sup>Fu servito per lui a parte, per loro a parte e per i commensali egiziani a parte, perché gli Egiziani non possono prender cibo con gli Ebrei: ciò sarebbe per loro un abominio. <sup>33</sup>Presero posto davanti a lui dal primogenito al più giovane, ciascuno in ordine di età, e si guardavano con meraviglia l'un l'altro [esitarono, ognuno guardando verso il suo compagno]. <sup>34</sup>Egli fece portare loro porzioni prese dalla propria mensa, ma la porzione di Beniamino era cinque volte più abbondante di quella di tutti gli altri. E con lui bevvero fino all'allegria.

## **Gen 44**

<sup>1</sup> Diede poi quest'ordine al suo maggiordomo: "Riempi i sacchi di quegli uomini di tanti viveri quanti ne possono contenere e rimetti il denaro di ciascuno alla bocca del suo sacco. <sup>2</sup>Metterai la mia coppa, la coppa d'argento, alla bocca del sacco del più giovane, insieme con il denaro del suo grano". Quello fece secondo l'ordine di Giuseppe.

<sup>3</sup>Alle prime luci del mattino quegli uomini furono fatti partire con i loro asini. <sup>4</sup>Erano appena usciti dalla città e ancora non si erano allontanati, quando Giuseppe disse al suo maggiordomo: "Su, inseguì quegli uomini, raggiungili e di' loro: "Perché avete reso male per bene? <sup>5</sup>Non è forse questa la coppa in cui beve il mio signore e per mezzo della quale egli suole trarre i presagi? Avete fatto male a fare così [quel che avete fatto]!". <sup>6</sup>Egli li raggiunse e ripeté loro queste parole. <sup>7</sup>Quelli gli risposero: "Perché il mio signore dice questo? Lontano dai tuoi servi il fare una cosa simile! <sup>8</sup>Ecco, se ti abbiamo riportato dalla terra di Canaan il denaro che abbiamo trovato alla bocca dei nostri sacchi, come avremmo potuto rubare argento o oro dalla casa del tuo padrone? <sup>9</sup>Quello dei tuoi

servi, presso il quale si troverà, sia messo a morte e anche noi diventeremo schiavi del mio signore".

<sup>10</sup>Rispose: "Ebbene, come avete detto, così sarà: colui, presso il quale si troverà la coppa, diventerà mio schiavo e voi sarete innocenti [perciò adesso, secondo le vostre parole, così lui]". <sup>11</sup>Ciascuno si affrettò a scaricare a terra il suo sacco e lo aprì. <sup>12</sup>Quegli li frugò cominciando dal maggiore e finendo con il più piccolo, e la coppa fu trovata nel sacco di Beniamino.

<sup>13</sup>Allora essi si stracciarono le vesti, ricaricarono ciascuno il proprio asino e tornarono in città.

<sup>14</sup>Giuda e i suoi fratelli vennero nella casa di Giuseppe, che si trovava ancora là, e si gettarono a terra davanti a lui. <sup>15</sup>Giuseppe disse loro: "Che azione avete commesso? Non vi rendete conto che un uomo come me è capace di indovinare?". <sup>16</sup>Giuda disse: "Che diremo al mio signore? Come parlare? Come giustificarci? Dio stesso ha scoperto la colpa [il crimine] dei tuoi servi! Eccoci schiavi del mio signore, noi e colui che è stato trovato in possesso [nella cui mano] della coppa".

<sup>17</sup>Ma egli rispose: "Lontano da me fare una cosa simile! L'uomo trovato in possesso della coppa, quello sarà mio schiavo: quanto a voi, tornate in pace da vostro padre".

<sup>18</sup>Allora Giuda gli si fece innanzi e disse: "Perdona, mio signore, sia permesso al tuo servo di far sentire una parola [parlare una parola, *dibber davar*] agli orecchi del mio signore; non si accenda la tua ira contro il tuo servo, perché uno come te è pari al faraone! <sup>19</sup>Il mio signore aveva interrogato i suoi servi: "Avete ancora un padre o un fratello?". <sup>20</sup>E noi avevamo risposto al mio signore:

"Abbiamo un padre vecchio e un figlio ancora giovane natogli in vecchiaia, il fratello che aveva è morto ed egli è rimasto l'unico figlio di quella madre e suo padre lo ama". <sup>21</sup>Tu avevi detto ai tuoi servi: "Conducetelo qui da me, perché possa vederlo con i miei occhi [posare gli occhi su di lui]".

<sup>22</sup>Noi avevamo risposto al mio signore: "Il giovinetto non può abbandonare suo padre: se lascerà suo padre, questi ne morirà". <sup>23</sup>Ma tu avevi ingiunto ai tuoi servi: "Se il vostro fratello minore non verrà qui con voi, non potrete più venire alla mia presenza [vedere il mio volto]". <sup>24</sup>Fatto ritorno dal tuo servo, mio padre, gli riferimmo le parole del mio signore. <sup>25</sup>E nostro padre disse: "Tornate ad acquistare per noi un po' di viveri". <sup>26</sup>E noi rispondemmo: "Non possiamo ritornare laggiù: solo se

verrà con noi il nostro fratello minore, andremo; non saremmo ammessi alla presenza di quell'uomo senza avere con noi il nostro fratello minore". <sup>27</sup>Allora il tuo servo, mio padre, ci disse: "Voi sapete che due figli mi aveva procreato mia moglie. <sup>28</sup>Uno partì da me e dissi: certo è stato

sbranato[dilaniato, dilaniato]! Da allora non l'ho più visto. <sup>29</sup>Se ora mi porterete via anche questo e gli capitasse una disgrazia, voi fareste scendere con dolore la mia canizie negli inferi". <sup>30</sup>Ora, se io arrivassi dal tuo servo, mio padre, e il giovinetto non fosse con noi, poiché la vita [nefesh] dell'uno è legata alla vita [nefesh] dell'altro, <sup>31</sup>non appena egli vedesse che il giovinetto non è con noi, morirebbe, e i tuoi servi avrebbero fatto scendere con dolore negli inferi la canizie del tuo servo, nostro padre. <sup>32</sup>Ma il tuo servo si è reso garante [si fece pegno] del giovinetto presso mio padre dicendogli: "Se non te lo ricondurrò, sarò colpevole verso mio padre per tutta la vita". <sup>33</sup>Ora, lascia che il tuo servo rimanga [dimori] al posto del giovinetto come schiavo del mio signore e il giovinetto torni lassù con i suoi fratelli! <sup>34</sup>Perché, come potrei tornare da mio padre senza avere con me il giovinetto? Che io non veda il male che colpirebbe mio padre!".

---

*"Ha sentito il mio signore questo lamento di flauto e questo canto del padre? Allora giudichi egli con la propria ragione [...] se io che qui parlo, io, Giuda, il suo quarto, possa presentarmi a lui questo lo devi giudicar tu. Poiché il mio signore non sa ancora tutto, moltissime cose egli ancora non sa, e il cuore del tuo servo sente che in questa grave ora deve innalzarsi a una più alta verità. Sì, il mio cuore sente che il segreto da cui proviene tutta la stranezza di quel che ci è accaduto può essere rischiarato solo rivelando un altro segreto" (T.Mann, Giuseppe il nutrittore, 339)*